

9. - La situazione amministrativa

La situazione amministrativa - come risulta dalla tabella n. 5 - evidenzia in ciascuno dei due anni un avanzo di amministrazione, peraltro di dimensioni superiori nel secondo anno.

Alla formazione di detto avanzo ha contribuito nel 1995 un'eccedenza delle riscossioni sui pagamenti di 1335 milioni: oltre tale consistenza di cassa va poi considerato il saldo dei residui, pari a 539 milioni, risultante dalla differenza tra i 7780 milioni di residui attivi e i 7241 milioni di residui passivi.

La dimensione dell'avanzo di amministrazione del 1996 va raccordata prevalentemente alla gestione dei residui rispetto a quella di cassa: il saldo attivo invero delle riscossioni-pagamenti è risultato di appena 943 milioni, mentre il saldo attivo dei residui è ammontato a 1301 milioni.

Quanto alla gestione di cassa le riscossioni attengono in particolare alle entrate relative alla tassa sulle merci e sbarcate e imbarcate, ai proventi del servizio traffico passeggeri e ai canoni demaniali, mentre i pagamenti si riferiscono prevalentemente alle spese concernenti gli organi dell'Ente, le poche unità di personale, l'acquisto di beni di consumo, molto esigue essendo risultate le spese per interventi in conto capitale.

La gestione dei residui evidenzia che l'ammontare complessivo di quelli attivi all'inizio del 1996 è passato alla fine dell'esercizio da 7780 milioni a 9704 milioni e tale importo si articola in 2371 milioni di residui di competenza e in 7333 milioni di residui del 1995 (attinenti ai cennati 6 miliardi connessi al previsto scorporo dell'ex Consorzio del porto).

Tabella n. 5

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	(in milioni di lire)			
	1995		1996	
Consistenza di cassa all' inizio dell' esercizio				1.336
in c/competenza	2.464		3.313	
Riscossioni				
in c/residui	0	2.464	447	3.760
in c/competenza	1.128		4.001	
Pagamenti				
in c/residui	0	1.128	122	4.123
Consistenza di cassa alla fine dell' esercizio		1.336		973
esercizi precedenti	0		7.333	
Residui attivi				
dell' esercizio	7.780	7.780	2.371	9.704
esercizi precedenti	0		7.117	
Residui passivi				
dell' esercizio	7.241	7.241	1.287	8.404
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		1.875		2.273
Variazione %				21,23

Le risultanze dei residui passivi espongono un incremento nel corso del 1996 da 7241 milioni a 8403 milioni, questi ultimi risultanti da 1287 milioni di residui di competenza e da 7117 milioni di residui pregressi (del 1995) concernenti la prevista realizzazione di intervento con l'utilizzo dei cennati 6 miliardi.

Emerge perciò un tasso di smaltimento dei residui attivi del 5,7% e dell'1,7% per quelli passivi, a conferma del sostanziale mancato anno operativo dell'Ente.

10 - La contabilità economica

La situazione economica dell'Ente - come risulta dalla tabella n. 6 - si è conclusa in ciascuno dei due anni con un avanzo (più accentuato nel primo).

Dato peculiare della struttura di detto conto è l'assenza quasi completa di componenti estraфинanziarie nel 1996, a differenza dell'anno precedente, caratterizzato dalla rilevante somma di 6,1 miliardi (allocata tra gli ammortamenti e i deperimenti) relativa alla teorica realizzazione di interventi in conto capitale di pari importo nello stesso anno, secondo quanto già accennato nel paragrafo 8 cui si rinvia.

L'eccessiva differenza poi dei saldi di parte corrente tra il primo ed il secondo anno si ricollega alla già rilevata allocazione tra le poste correnti dell'entrate dell'importo di sei miliardi destinato alla cenata spesa in conto capitale.

La ricordata atipica posta estraфинanziaria di 6,1 miliardi - relativa all'intero ammortamento della struttura che si auspicava realizzare - è tale da non alterare il risultato di sintesi del conto economico, costituito da un avanzo di 1,9 miliardi, e ciò, per effetto della corrispondente entrata corrente.

Siffatta singolarità non si rinviene nel conto economico del 1996, incentrato - come già accennato - essenzialmente sul saldo di parte corrente.

Tabella n. 6

SITUAZIONE ECONOMICA

(in milioni di lire)

	1995	1996
PARTE PRIMA		
Entrate finanziarie correnti	9.474	4.837
Spese finanziarie correnti	1.432	3.883
Differenza	8.042	954
PARTE SECONDA		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
<u>Ricavi</u>		
Variazioni patrimoniali straordinarie:		
- sopravvenienze attive	0	1
- plusvalenze	0	0
Variazioni nei residui		
- minori residui passivi	0	1
- maggiori residui attivi	0	0
Totale ricavi	0	2
<u>Costi</u>		
Ammortamenti e deperimenti	5	32
Accantonamenti (scorporo SISRI)	6.100	0
Adeguamento del fondo trattamento fine rapporto	0	0
Interessi ex art.28 legge 84/94	0	0
Variazioni patrimoniali straordinarie		
- insussistenze attive	0	0
- minusvalenze	0	0
Totale costi	6.105	32
Differenza	1.937	924
Avanzo(+) o disavanzo(-) economico	1.937	924
Variazione %		-52,30

11. - La contabilità patrimoniale

La struttura di detto conto si fonda essenzialmente - come emerge dalla tabella n. 7 - sulle disponibilità liquide e sui residui; le immobilizzazioni tecniche iniziano ad incidere a decorrere dal 1996 e così la posta relativa agli immobili.

Costituisce una singolarità del conto la quasi assenza di quantificazione nel 1995 del fondo di ammortamento, nonostante la rilevante posta dell'ammortamento per 6105 milioni del conto economico, già rilevata nel precedente paragrafo.

La singolarità peraltro appare funzionale all'obiettivo di non alterare la sostanza del conto patrimoniale, atteso il carattere non attuale dell'investimento programmato con l'utilizzo dei 6 miliardi derivanti dallo "sperato" scorporo (non ancora perciò effettuato in concreto).

Tabella n. 7

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1995	1996
<u>Attività</u>		
Disponibilità liquide	1.336	973
Residui attivi	7.780	9.704
Crediti bancari e finanziari	0	0
Investimenti mobiliari	2	10
Immobili	7	380
Immobilizzazioni tecniche	56	233
Beni immateriali	2	2
Altri costi pluriennali	0	0
Totale attività	9.183	11.302
<u>Deficit patrimoniale</u>		
-Disavanzi ec. es. prec.	0	0
Totale a pareggio	9.183	11.302
Conti d'ordine	0	0
<u>Passività</u>		
Residui passivi	7.241	8.404
Debiti bancari e finanziari	0	0
Fondi di accantonamento	0	0
Fondi di ammortamento	5	37
Totale passività	7.246	8.441
<u>Patrimonio netto</u>		
Fondo di dotazione	0	0
Riserve obbligatorie	0	0
Riserve diverse	0	0
Avanzo ec. es. prec.	0	1.937
Avanzo econ. dell'esercizio	1.937	924
	1.937	2.861
Totale a pareggio	9.183	11.302
Conti d'ordine	0	0

PARTE QUARTA

Considerazioni conclusive

12. - Sintesi e valutazione conclusive

A fronte del presupposto stesso della riforma, che, come è noto, era incentrato sul disegno di attivare, attraverso l'attività complessiva della struttura come prevista dalla legge, una nuova realtà dell'economia portuale proiettata verso obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso l'ottimizzazione dell'esistente, è venuta a mancare in ordine alla scalo in esame, più che la proiezione verso una prospettiva di sviluppo, quale che fosse, la possibilità stessa di allestire una struttura organizzativa minima, capace di attendere ad una gestione ordinaria dell'esistente.

Le ragioni di questa impossibilità sono risultate di duplice natura, una esterna al nuovo Ente e l'altra interna.

Per l'aspetto esterno, si deve constatare che i problemi successivi tra la vecchia organizzazione portuale, individuata dall'art. 2 della legge 84/94 nel consorzio esistente nel porto di Brindisi, e l'Autorità portuale hanno di fatto ostacolato un assetto organizzativo sia pur minimo del nuovo Ente.

Infatti, a parte la problematica concernente la dotazione organica, risolta solo in parte dal passaggio volontario di un ristretto numero di dipendenti dal vecchio consorzio, si è tuttora alla ricerca di una determinazione della consistenza dell'Ente.

L'Azienda di sviluppo industriale (SISRI), invero - nata per separazione dal vecchio consorzio - che al momento dell'entrata in vigore della legge 84 faceva parte di un'unica gestione assieme al consorzio del porto, ha trattenuto

somme, beni e gestione di contratti afferenti ad opere, tutti per loro natura chiaramente vocati al servizio delle attività portuali ed opportunamente quanto inutilmente richiesti, come è avvenuto per la gru e le banchine di costa Morena.

Per quanto attiene alle difficoltà interne vale ricordare i traguardi assegnati dalla legge al piano operativo triennale in relazione alle potenzialità del porto.

Si tratta di obbiettivi minimi, quanto generici, se rapportati alle potenzialità dello scalo, viste, al di là di una prospettiva territoriale esclusivamente regionale, in una più vasta ottica dell'economia marittima nazionale.

Al riguardo si deve sottolineare che per la posizione geografica e per la stessa tradizione storica questo porto rappresenta uno degli scali più importanti d'Italia e della stessa Europa verso i paesi dell'estremo sud del bacino mediterraneo.

Tale naturale vocazione, sempre più insidiata dalla maggiore capacità organizzativa di altri scali, non ha trovato sinora conforto in un assetto programmatico ed operativo minimo.

Una ricorrente conflittualità delle rappresentanze politiche ed imprenditoriali dell'area interessata, peraltro contestuale ad una imminente ben nota pericolosa presenza di organizzazioni interessate a traffici di ogni tipo, rappresenta una pesante ipoteca per ogni serio programma, compromettendo la stessa gestione dell'esistente.

Una prima conclusione, che deriva da quanto a più riprese è stato rilevato e che ridonda sotto diversi profili sull'attività dell'Ente, attiene alla mancata definizione dei rapporti con la preesistente organizzazione consortile.

Questo dato di fatto, rilevante per le naturali implicazioni sull'assetto organizzativo e patrimoniale del nuovo Ente, ha impedito al medesimo di attendere anche alle più elementari esigenze funzionali.

Tale deficienza va sommata ad una dialettica tra presidente e comitato portuale che ha trovato eco amplificata e ricorrente financo nei mezzi di comunicazione.

Detto mancato livello minimo di efficienza e di produttività della struttura trova poi la sua più rilevante espressione nei ritardi con cui si è proceduto alla adozione delle decisioni contabili ed alla valutazione ministeriale di procedere al commissariamento ancora in atto.

A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by a series of loops and a final flourish.

AUTORITÀ PORTUALE DI BRINDISI

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE AMMINISTRATIVA

PAGINA BIANCA

AUTORITÀ PORTUALE BRINDISI

COMITATO PORTUALE seduta di sessione ordinaria

DELIB. N° 11 DEL 29 LUGLIO 1996

OGGETTO: Approvazione Conto Consuntivo 1995.

L'anno millenovecentonovantasei, il giorno ventinove del mese di luglio, convocato con nota n°1072 del 25.07.96, si è riunito, nella sede dell'Ente, il Comitato Portuale di Brindisi.

Presiede il Presidente dell'A.P. Prof. Avv. VITO MARIA MASCOLO.

Assiste, con le funzioni di Segretario, il Dott. Bruno CARLUCCIO Segretario Generale f.f..

Il Presidente fa l'appello nominale che dà i seguenti risultati:

	P.	A.
1 C.V. (CP) Giovanni BISO		x
2 Dott. Achille NOIA	x	
3 Ing. Francesco CAMPANALE		x
4 Dott. Luciano SARDELLI		x
5 Dott. Nicola FRUGIS	x	
6 Prof. Lucio POTENZA	x	
7 Dott. Andrea GENTILE	x	
8 Prof. Ferrero CAFARO	x	
9 Ing. Sergio LUCCHI	x	
10 Sig. Adriano GUADALUPI	x	
11 Sig. Luca SCAGLIARINI	x	
12 Sig. Salvatore TOMASELLI	x	
13 Sig. Vincenzo CAFORIO	x	
14 Sig. Giuseppe ZITO	x	
15 Sig. Giovanni CARBONELLA	x	
16 Sig. Salvatore PINTO	x	
17 Sig. Egidio DE IURI	x	
18 Rag. Oreste MOCAVERO	x	
19 Dott. Pietro ROMANO	x	

Preso atto che con la surrichiamata nota sono stati altresì invitati: il Dott. Giuseppe Grasso, delegato della Corte dei Conti ed i Signori Dott. Armando Rinaldi, Dott.ssa Gerarda D'Agostino, Dott. Carlo De Cesare, rispettivamente Presidente e Componenti del Collegio dei Revisori dei Conti:

delib.n°11 - pag.2

Il Presidente, preso atto che il Comitato Portuale ha approvato l'inversione dell'Ordine del Giorno proposta, inversione che ha portato la discussione sul bilancio consuntivo al 1° punto dei lavori dell'odierna seduta, introduce l'argomento.

Il Presidente illustra i risultati della gestione 1995 chiarendo i criteri in base ai quali il bilancio è stato redatto anche in assenza della definizione del Regolamento di contabilità, problema sul quale i Ministeri competenti non hanno ancora dato orientamenti conclusivi. Enuncia quindi le varie poste di bilancio soffermandosi in particolare ad illustrare un problema di carattere generale che ha angustiato la vita dell'Ente sin dalla sua fase costituente, e che, ancora purtroppo condiziona, in maniera così consistente e vistosa, atti fondamentali e significativi quale, fra questi, il conto consuntivo.

Il Presidente, quindi descrive in maniera sommaria lo stato dei rapporti tra l'Autorità Portuale e l'ex Consorzio del Porto e ASI di Brindisi ora SISRI, ancora oggi influenzati da un contenzioso innanzi alla giurisdizione amministrativa e spiega come la mancata definizione dei rapporti patrimoniali e finanziari abbia determinato una quantità notevole di risorse riconosciute insussistenti che, solo per esigenza tecnica legata allo stato di previsione, allegato al documento finanziario 1996, sono state inserite nei risultati della gestione come differenza tra le previsioni e gli accertamenti.

Detta entità di risorse, che indubbiamente rende complessa la lettura del bilancio a chi non conosce la peculiare situazione di Brindisi, che peraltro, non ha nulla di patologico e che si spera possa essere chiarita nel momento di definizione della attività di scorporo, impone tuttavia una chiara responsabilità degli organi gestionali perchè il problema, che sotto l'aspetto tecnico, vede lievitare le difficoltà risolutive a mano a mano che lo si approfondisca, trovi comunque nei tempi più brevi possibile una soluzione politica che dia all'Autorità Portuale certezza sulle proprie attività future.

In questo senso, appare particolarmente significativo l'invito fatto autorevolmente dal collegio dei revisori, affinchè, compreso appieno il rischio del perdurare di una siffatta situazione, si proceda speditamente al suo superamento.

Il Presidente quindi, concede la parola al dott. Rinaldi Presidente del Collegio dei Revisori affinchè illustri la ~~posizione del~~ collegio sul Conto Consuntivo 1995.